

# Linguistica italiana

Anno accademico 2019-2020

Mirko Tavosanis

28 novembre 2019

La frase complessa

# Calendario

1. 28 novembre: la frase complessa (1)
2. 29 novembre: la frase complessa (2)
3. 5 dicembre: l'italiano dal Trecento in poi
4. 6 dicembre: l'italiano nello spazio geografico
5. 9 dicembre (lunedì): simulazione prova, ripasso
6. 12 dicembre (ultima lezione frontale): sociolinguistica
7. 13 dicembre: compitino

Risultati del terzo compitino: forse entro il 20 dicembre, ma dipende dagli esami dell'ultima settimana di dicembre; altrimenti, l'8 gennaio

# Sintassi

- Molte caratteristiche della sintassi dell'italiano (e di lingue simili) sono legate alla scrittura
- Le definizioni della grammatica tradizionale si riferiscono quasi sempre alla lingua scritta, che a volte ha adottato convenzioni basate su osservazioni consapevoli – anche se non sempre scientifiche
- Nel parlato molte definizioni sintattiche hanno poco senso!

# Frase complessa

- Una frase è complessa quando contiene due o più predicati
  - Arriveranno presto
  - So che arriveranno presto
- Nel conto dei predicati non si considerano (ovviamente) gli ausiliari, né i modali, né le forme aspettuali
- Quanti predicati in queste frasi?
  - Oggi non posso venire
  - Alla fine sono stati chiamati anche loro
  - Abbiamo visto che è tardi
  - Sta per piovere

# Coordinate e subordinate

- Le frasi (semplici) che compongono le frasi complesse si dividono in due grandi categorie
  - Coordinate, prive di legami sintattici con le altre frasi di pari livello della stessa frase complessa
  - Principali / subordinate, con legami sintattici con altre frasi della stessa frase complessa
- I rapporti possono manifestarsi a vari livelli: due proposizioni subordinate possono essere coordinate tra di loro

Siccome sono stanco e voglio rilassarmi, resterò a casa e ascolterò un po' di musica

# Coordinate

La distinzione di base tra tipi di frasi coordinate:

- **Senza congiunzione** (tipicamente, separate da un segno di punteggiatura diverso dal punto) o «per asindeto»

Lui è svizzero, lei è italiana

Lui è svizzero; lei è italiana

- **Con congiunzione** (tipicamente, la congiunzione *e*)  
Lei è alta e lui è basso

# Coordinate senza congiunzione

In molti casi la differenza è solo nella punteggiatura, che nella **lingua scritta** si collega a leggere differenze di enfasi:

- Ieri ho studiato, oggi mi sono riposato
- Ieri ho studiato. Oggi mi sono riposato

In alcuni casi gli scrittori giocano sulla separazione forzata di elementi attraverso il punto

# Coordinate con congiunzione

Le congiunzioni che possono introdurre coordinate sono

- *e*
- *o*
- *ma*

Con altre parole, da *perché* a *infatti*, non è possibile parlare di congiunzioni coordinanti:

- Era stanca, quindi è partita presto

Parole di questo genere si definiscono *connettivi*, e ne parleremo a parte (forse) anche a lezione

L'esempio riportato sopra viene interpretato come due frasi coordinate per asindeto



# Una differenza sintattica

Le congiunzioni che possono introdurre coordinate non possono combinarsi tra loro

- \*Era stanca e ma è venuta a trovarmi

Con le altre parole, la combinazione è possibile

- Era stanca e quindi non è venuta a trovarmi

# Queste coordinate sono *senza o con* congiunzione?

- Oggi ho chiesto aiuto a Michela; domani lo chiederò a Marco
- Michela era molto stanca e ha dormito dieci ore
- Verrò, ma resterò poco
- Roma è la capitale dell'Italia, Parigi è la capitale della Francia

# Subordinate

Sono una categoria piuttosto articolata

Qui faremo una distinzione tra quattro categorie di base:

- Frasi connesse al predicato della frase reggente, suddivise in
  - Nucleari
  - Circostanziali
- Frasi inserite in un sintagma nominale, preposizionale o aggettivale, suddivise in
  - Relative
  - Completive del nome o dell'aggettivo

# Subordinate nucleari

Sono necessarie per saturare le **valenze** del **predicato** della frase che le regge (quindi, se mancano, la frase non è grammaticale – almeno, non con lo stesso significato)

Si dividono in

- Soggettive (soggetto)  
Mi dispiace partire
- Oggettive (complemento oggetto)  
Promette di comprare un libro
- Interrogative indirette  
Mi chiedo se ci rivedremo

# Fattori rilevanti

Parlando di subordinate, occorre spesso considerare:

- L'eventuale presenza di parole introduttive
- La posizione rispetto alla reggente
- Il modo del verbo (temporalizzato o non temporalizzato)

In alcuni casi possiamo usare dei test per assegnare una subordinata a una categoria o all'altra

# Subordinate soggettive

Hanno la funzione di soggetto del predicato della reggente

- Possono essere prive di parole introduttive («occorre partire»), ma anche essere introdotte da preposizioni o da *che* («occorre che tu parta»)
- Possono avere sia verbi temporalizzati («mi piace che ritornino») sia verbi non temporalizzati, all'infinito («bisogna partire»)
- Possono essere collocate sia prima sia dopo la reggente (con qualche vincolo)

# Subordinate oggettive

Completano le valenze del predicato della reggente *non* occupate dal soggetto

Si dividono in:

- Oggettive **dirette** (corrispondenti a un costituente nominale, pronominalizzate con *lo*): «Voglio (un libro / leggere un libro)»
- Oggettive **indirette** (corrispondenti a un costituente preposizionale, pronominalizzate con *ne* o *ci*): «Mi sono accorto (dell'errore / di aver sbagliato)»

Attenzione! Non tutte le oggettive precedute da preposizione sono indirette! «Capisco (lo sbaglio / di aver sbagliato)»